Già polemiche roventi a Sarajevo: sotto accusa Italia, Austria RFT e Canada

Hockey nella tempesta: professionismo

Due «azzurri» rispediti a casa: Corsi e Bagnalo

Stati Uniti e Finlandia gli accusatori - Violenta replica dei canadesi - Il CIO come sempre cade dalle nuvole - Oggi le prime partite: l'Italia affronterà la Svezia

Dal nostro inviato

SARAJEVO — Il CIO, Comitato Internazionale Olimpico, è famoso per l'incapacità di valutare attentamente la portata dei problemi. Anzi, è famoso per l'abilità di non vederli. Il CIO si accorge delle «bombe» solo quando esplodono. Non le vede nemmeno se sono grosse e se qualcuno gli dice che ci sono e che possono esplodere. La «bomba» di questa volta è quella fatta esplodere dalla Finlandia con accuse a quattro paesi (Canada, Germania Federale, Austria e Italia) di avere nelle file delle rispettive nazionali di hockey su ghiaccio giocatori professionisti. Anche la Finlandia ne aveva uno in posizione dubbia e per mettersi a posto con le norme — inadeguate e ipocrite fin che si vuole ma pur sempre norme — lo ha lasciato a casa. Oggi si comincia proprio con l'hockey e c'è una tensione straordinaria. Gli americani ce l'hanno con i canadesi e li hanno esplicitamente accusati di avere tre atleti sotto contratto con squadre di professionisti. I canadesi hanno reagito con durezza dicendo che se glieli mandano a casa loro abbandonano i Giochi ma che, alla maniera di Sansone, faranno morire molti filistei. Dicono infatti che sono pronti a tirar fuori le prove che la squadra degli Stati Uniti che vinse il titolo olimpico a Lake Placid era piena di professionisti.

Il presidente della Federghiaccio italiana Luciano Rimoldi ha detto di essere tranquillo per aver avuto assicurazioni in merito dal presidente di quella internazionale. Ma la sua era una tranquillità falsa. La realtà sta nel fatto che la Federazione internazionale dell'hockey sono anni che viola le norme olimpiche e che il CIO non se ne accorge. Se ne è accorto adesso dopo la denuncia dei finlandesi e degli americani. E così come la commissione di eleggibilità, presieduta dal tedesco federale Willi Daume, ha stabilito che potranno giocare solo coloro che non hanno frequentato la National Hockey League, la lega professionistica nord-americana. E quindi gli azzurri italo-canadesi Jim Corsi — che è uno dei migliori portieri del mondo e la sua assenza sarà praticamente irrimediabile — e Rick Bragnalo dovranno tornare in Italia. Giusto o non giusto che sia il prodotto dell'equivoco non poteva essere che questo. Le Federazioni pensano che tutto sia lecito perchè il CIO le convince che sia così. Ma poi si arriva alla resa dei conti. I canadesi sono furenti. Oggi, alle 13.30, ci sarà Canada-Stati Uniti (se i canadesi rinunceranno alla minaccia di abbandonare il torneo) e non è difficile immaginare che vedremo un match di fiamma. Il Cio sonnecchia aggrappandosi allo spirito di Baden Baden dove due anni fa fu deciso che avrebbe accettato, sul piano della eleggibilità — e cioè della possibilità di partecipazione ai Giochi olimpici — le decisioni delle federazioni internazionali. Ma quello spirito già non esiste più,visto che il CIO è stato costretto a intervenire tirando le orecchie ai reprobi.E d'altronde come potevano Willi Daume e soci decidere diversamente dopo aver vietato la partecipazione a Ingemar Stenmark e Hanni Wenzel?

Lo spagnolo Juan Antonio Samaranch si è appellato, quasi implorante, all'unità. Ma per difendere con successo l'unità bisogna concedere. Ed ecco così che non si parla più di gigantismo olimpico. Le federazioni vogliono più gare, vogliono più sport? Li avranno. I prossimi Giochi, quelli di Calgary, dureranno sedici giorni, quattro in più di quanto sono durati quelli precedenti. E avranno tre nuovi sport, sia pure a livello dimostrativo: il curling, il free-style e lo short track (e cioè il pattinaggio veloce su pista corta). Ma Samaranch, per evitare che altre «bombe» gli fracassino il movimento, si pone il problema di cambiare le regole. E quindi probabile che tra quattro anni avremo in lizza anche i professionisti della National Hockey League. Samaranch persegue la politica dei Giochi aperti a tutti. Ci vorrà tempo ma ci riuscirà.

La città è piena di fervore e di festa. La gente è ansiosa di verificare la lunga fatica sofferta per avere la splendida vetrina che ha. Ma è ancora il tempo delle parole, delle liti nelle grandi e ovattate sale moderne dell'Holiday Inn di dove escono solo frammenti dei grandi scontri. Juan Antonio Samaranch il primo giorno era allegro e sorrideva. Adesso non ride più. C'è un'altra rogna enorme che preferirebbe non avere. Quella della fiamma olimpica che arderà a Los Angeles. I membri del CIO sono terrorizzati ricordando le precedenti vicende che hanno spaccato il movimento olimpico sotto le tensioni della politica internazionale. Gli organizzatori americani hanno chiesto di avere la fiamma un mese e mezzo prima. E il governo greco ha risposto che non sarà mai disposto a far partire da Olimpia la sacra fiamma prima del consueto solo per consentire una operazione commerciale. Gli americani ribattono che le accuse sono insensate perchè loro il denaro ricavato dall'operazione lo destinerebbero agli handicappati. E aggiungono che comunque i greci non sono i padroni della fiamma ma solo i custodi. Le posizioni sono rigidissime e quel che fa rabbrividire i membri del Comitato internazionale olimpico, spaventati dalle implicazioni di ordine politico che la vicenda potrebbe avere, sta in quel che dicono i greci e cioè che hanno ragione i sovietici e i paesi dell'Est nella *querelle* con Ronald Reagan e che questa vicenda lo dimostra. L'aborrita politica, cacciata dalla porta del CIO, rientra dalla finestra. Il CIO sarà quindi costretto, se fallirà la mediazione, a fare delle scelte consapevole di scontentare, comunque, qualcuno.

Oggi hockey e domani cerimonia di apertura con la città travasata nel grande stadio Kosevo o incollata agli schermi della TV.

Remo Musumeci

SARAJEVO — Più di cento bandiere, esposte per i giochi, sono state rubate negli ultimi giorni. Per porvi riparo, il Comitato organizzatore ha deciso di mettere in vendita le bandiere con i tradizionali cerchi olimpici.

DISCESA LIBERA — Lo svizzero Primin Zurbriggen ha fatto registrare ieri il miglior tempo durante le terza serie di prove Michael Mair (17°) è stato il primo degli italiani.

SLITTINO — L'azzurro Paul Hildgartner ha ottenuto il miglior tempo nella prova cronometrica svoltasi ieri sulla pista di Trebevic.

● ALBERTO GHIDONI, DANILO SBARDELLOTTO e MICHAEL MAIR fotografati davanti all'ingresso del Villaggio Olimpico

● Gli «azzurri» JIM CORSI, uno dei migliori del mondo, e RICK BAGNALO ritenuti dei «professionisti» dovranno tornare in Italia dopo che la «Commissione di eleggibilità» presieduta da Willi Daume, ha stabilito che ai Giochi non potranno partecipare coloro che hanno frequentato la National Hockey League, la lega professionistica nordamericana

Programma di oggi

- Hockey su ghiaccio:
  ore 13.00 Austria-Finlandia
  ore 13.30 Stati Uniti-Canada
  ore 16.30 Cecoslovacchia-Norvegia
  ore 17.00 Italia-Svezia
  ore 20.00 Germania Federale-Jugoslavia
  ore 20.30 Polonia-Unione Sovietica
- Si gioca in due stadi a Skenderija e Zetra
- TV: Alcune fasi degli incontri saranno trasmesse sulla seconda rete dopo il TG-notte

la telefonata del martedì

di Michele Serra

Il lardo magico del grande Gustavo

— Pronto, Gustavo Thoeni? Gli sportivi italiani sono ansiosi di sapere un suo pronostico sui Giochi di Sarajevo.

— *Guardi: in discesa libera vedo bene Kronbichler, Hansreiter e Baumptgartner, anche se non escludo sorprese da parte di Shaftstrudel, Mautropfen e Krakreuter.*

— Scusi, ma di che nazionalità sono?

— *Ah, questo non me lo deve chiedere. Non lo sa quasi nessuno. Credo che tirino a sorte prima della gara.*

— E in slalom?

— *Dunque: Prifttropfen e Pfrtonshnauzer sono andati benone a Bishofshofen e a Kurtwengler ma maluccio a Traphausen. Jegermaister e Goerwinkler hanno deluso a Schnauzer a stravinto a Strintzerbausen e a Braft. Mi segue?*

— Come no.

— *Quanto a Kaukershmadt è fuori forma. Vedrei bene sul podio Kokoshka e Jerberautern. Peccato davvero per Caputo.*

— Caputo? Chi è Caputo?

— *Era un eccellente gigant'sta, ma è stato squalificato.*

— Poveretto. E come mai?

— *Cosa vuole, con quel nome. Faceva proprio ridere. Una volta, sul «muro» della pista Kraut, a Kolkirkenk, diede tre secondi a tutti, ma poi mancò in pieno una porta per colpa di Diotallevi.*

— Diotallevi?

— *Il suo allenatore. Gli aveva sciolinato gli sci con il passato di pomodoro. Sono andati come lippe per i primi ottocento metri, poi il sugo si è inacidito e si incollava alla neve. Un disastro.*

— Incredibile: con tutte le diavolerie della chimica moderna a disposizione...

— *Può ben dirlo. Noi altri generalmente usiamo una bella passata di strudel, anche se ultimamente ha preso piede il lardo.*

— Ma come? E le scioline sintetiche?

— *Ah, noi gente di montagna siamo genuini, come una volta. Aspetti che le canto uno «yodl». Preferisce «Der Edelweiss ist Gutt» oppure «Ja ja ja, siam tirolesi?»*

— Veramente preferivo attenermi a un discorso tecnico. Allora, è meglio la sciata fluida con curve larghe oppure quella a scatti, tutta di lamine?

— *Meglio la tecnica «Shnap und Aaaagh!»*

— Interessante. Un uovo tipo di curva?

— *Macché. Si prende uno, gli si fa bere una bella bottiglia di grappa che da noi si chiama appunto Shnap, gli si legano ben stretti gli sci ai piedi e poi lo si butta dove il pendio è più ripido.*

— E perchè si chiama «Schnap und Aaaagh!»?

— *Perchè «Aaaagh!» è l'urlo che fa mentre precipita. E adesso per salutarla le canterò «Su e giù per la Val Jawoh!» Senta un po' (cantando): Ja ja ja, ah ah ah, Laillolilera laillolillooooo!*

(Ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale. M. Se.)

Calcio — **Domenica una serie di importanti sfide: Roma-Torino, Fiorentina-Samp e Verona-Udinese**

Dopo l'azzurro il campionato chiede banco

Borea: «Se non ci fosse l'obbligo di dover badare al risultato a tutti i costi...»

Il general manager della Sampdoria mette a fuoco le problematiche del calcio - La serietà dell'ambiente e le grandi idee per il futuro

GENOVA — *«Alcuni vedono una società di calcio come una tigre feroce da uccidere, altri come una mucca da mungere, pochissimi la vedono com'è in realtà: un robusto cavallo che traina un carro molto pesante».* La «massima» appesa in cornice accanto alla porta dello studio del dottor Paolo Borea, general-manager della Sampdoria Unione Calcio s.p.a. In posizione un po' defilata, per la verità, segno forse che l'occupante di quell'ufficio ha una visione poco mitica e assai concreta di quello che è oggi una società calcistica moderna ed intenzionata ad emergere. *«Con tre quotidiani sportivi che ogni giorno infilano nella testa di milioni d'italiani i fasti e le miserie del mondo del calcio come se fossero questioni di vita o di morte»* — esordisce — *«le società calcistiche hanno un primo, impellente obiettivo: fare dei risultati, vincere, emergere. Tutto il resto dalla promozione dello sport fra i giovani, agli impianti sportivi, ad altre attività collaterali, passa in secondo piano. Ogni presidente, ogni dirigente ha come scopo principale quello di far meglio dei suoi predecessori dal punto di vista della classifica, dei risultati. La differenza, oggi è che questi risultati, almeno nelle società che si sono modernizzate, si cerca di raggiungerli mettendo in cantiere un minimo di programmi e cercando di seguirli con coerenza. Forse, allorché il gioco del calcio tornasse ad essere considerato come una festa, un divertimento, si potrebbe fare dell'altro. Purtroppo temo che a quel punto non ci sarebbe intorno a noi lo stesso interesse che c'è oggi».*

Il gran ballo in maschera è in corso a bisogna dunque ballare anche se molte maschere intorno non piacciono e i saloni, per una persona come Borea che ha occhi per vedere, sembrano proprio male addobbati. C'è poco tempo, insomma, per pensare al calcio come gioco, ai suoi riflessi sociali, ai giovani: al lunedì parlano i risultati e lo sforzo di un manager può essere solo quello di tener la società sulla careggiata stabilita anche dopo due o tre sconfitte consecutive, proprio come è accaduto alla Samp nelle scorse settimane.

Pure la Sampdoria è certamente una società che cresce ed ha ambizioni non da poco: *«Dopo le grandi di sempre»* — aggiunge Borea — *«ci siamo noi, l'Udinese, il Verona. Noi puntiamo ad affiancare ai risultati un'immagine di serietà, di una società affidabile anche per lo sponsor, e stiamo i piantagrane, cerchiamo di mantenere buoni rapporti con i club e la tifoseria. Insomma, il primo aspetto che ci interessa è quello di dar vita ad un ambiente serio nel quale la squadra possa crescere serena».* Il resto: le idee sulla società sportiva all'americana, in grado di controllare una percentuale molto maggiore delle risorse anche finanziarie che si muovono attorno al fenomeno calcio, il pensierino al campo sportivo di proprietà, agli impianti per gli allenamenti? *«Tutte cose a cui pensiamo ma che sono ancora lontane, almeno per noi. Siamo riusciti nell'impresa del campo di Bogliasco che serve per gli allenamenti della prima squadra. Ma per altri impianti le difficoltà, soprattutto qui in Liguria (anche a causa della conformazione del territorio) sono enormi. Forse, col tempo... Il discorso è di nuovo quello sulle motivazioni che spingono chi si impegna in una società calcistica: i presidenti, i dirigenti. Se l'importante sono i risultati, si punta a quelli».*

Dunque, una Sampdoria a metà strada: legata all'impellenza del presente (arrivare alla UEFA, magari vincere la Coppa Italia) e con un occhio al futuro. La struttura societaria si avvale di una quindicina di dipendenti tra impiegati, magazzinieri, custodi; poi ci sono gli allenatori e il parco giocatori. Con l'entrata in vigore dello svincolo parziale, anche la Sampdoria, come molte altre squadre ha «decentrato» ad altri le formazioni giovanili. Restano in carico alla società la prima squadra, la «Primavera» e gli Allievi; il «vivaio» (quattro squadre di giovanissimi) è affidato al Sampdoria Club Molassana che lo gestisce autonomamente ricevendo qualche aiuto economico dalla società. *«E una questione di costi»* — spiega Borea — *«Prima dello svincolo c'era un mercato con le squadre minori i cui proventi ti permettevano di sostenere l'attività giovanile. Oggi, quando un ragazzo ha 18 anni, o entra nel giro delle squadre maggiori, o diventa libero. L'allevamento, insomma, non dà più i «ritorni» economici che dava un tempo. Non conviene più». E quando lo svincolo sarà totale? «Altri problemi. Io lo definirei un «esproprio» di un patrimonio che, seppure «teorico», rappresenta una sicurezza per le società. Il danno sarà notevole anche se per i giocatori sarà una spinta ad una maggiore professionalità. Diventeranno amministratori di se stessi e dovranno stare molto attenti a mantenere elevato il loro rendimento. Per i grandi campioni ci saranno enormi vantaggi, ma per gli altri? Per quelli di media forza che si troveranno ogni anno in mezzo ad una concorrenza spietata? Saranno costretti a ribassare le loro pretese per trovare un ingaggio».*

E il bilancio di questa società «emergente»? Quasi quattro miliardi d'incassi nell'83 (ma quest'anno si punta ai cinque), 650 milioni dallo sponsor che è la «Phonola», più il contributo della Lega. Bastano per la gestione ordinaria (stipendi, trasferte, ritiri ecc.). Per comprare giocatori ci vuole sempre il presidente dal portafoglio ben fornito. Tutti sanno quanto la Samp stia bene da questo punto di vista. Paolo Mantovani e l'uomo che è riuscito, grazie alle campagne acquisti dei blucerchiati, a tenersi buona una città anche durante la vicenda giudiziaria piuttosto scottante che lo ha interessato. Fenomeno italiano? Può darsi, fatto sta che Mantovani si è permesso alcuni anni di esilio pur restando presidente della Sampdoria. *«Ma come facevate durante la sua assenza?» «Il presidente era via fisicamente, ma è stato sempre presente alla guida della società». «Davvero non avete mai avuto nessun problema da questa situazione un po' incresciosa?» «Davvero».*

E il bello è che le cose sono andate veramente così. Con un po' di cinismo si potrebbe chiedersi come mai un veicolo d'immagine tanto buono da salvaguardare quella di un grosso personaggio inquisito, non riesca a produrre di più sul piano sportivo, commerciale e industriale. Forse vale ancora la risposta di Borea: in un mondo calcistico dilaniato da tensioni feroci gli imprenditori coraggiosi devono ancora arrivare: i Del Cin sono ancora mosche bianche. Pochi, evidentemente, se la sentono di rischiare tanto sulla condizione o sui garretti di uno o più giovanotti abili a rincorrere un pallone in mutande. Gli unici risultati che continuano a contare sono quelli del campo. Questo chiede la folla domenicale, questo pretende la stampa del settore. Questo, per ora, cercano di dare Mantovani e soci.

Massimo Razzi

Totocalcio: ai «13» L. 192.563.000

ROMA — Queste le quote: ai 33 vincenti con punti 13 spettano L. 192.563.000. Ai 1.461 vincenti con punti 12 spettano L. 4.349.000.

Dopo l'azzurro, una settimana ricca di calcio. Domani la Coppa Italia, poi domenica sarà il campionato a chiedere banco, con un cartellone ricco di grandi sfide. La Coppa Italia entra nella sua fase «calda», quella più affascinante, quella che condurrà alla finalissima. Si passa, infatti, dal girone all'italiana alle sfide dirette con partite di andata e ritorno. In lizza sono rimaste dieci squadre di serie A, tre di B e tre di serie C. Per quest'ultima categoria, chiamata per la prima volta a cimentarsi con le squadre «prof», si tratta di un successo senza precedenti.

Dalla Coppa Italia al campionato, che è sempre più avviato a sciogliere i suoi nodi. Domenica, quarta giornata di ritorno, in programma ci sono alcune partite estremamente importanti per la corsa allo scudetto. Su tutte Roma-Torino. Poi Fiorentina-Sampdoria, con i viola lanciatissimi verso l'alto e Verona-Udinese, derby del Veneto.

● BERTONI e PASSARELLA: la Fiorentina confida sulla loro classe per tentare il riaggancio alla Juve

De Sisti: «Questa volta la sosta non ci ha favorito»

Il tecnico della Fiorentina teme che il riposo possa aver danneggiato la squadra

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Prima il Cesena e poi la Sampdoria. Questi gli impegni della Fiorentina di questa settimana. Due partite importanti visto che i viola sono intenzionati non solo a lottare per la conquista della Coppa Italia ma anche per ottenere un posto in Coppa UEFA.

Ed è appunto perchè la squadra, nel giro di quattro giorni, è chiamata a disputare due partite così difficili, che De Sisti, da ieri mattina, ha iniziato una preparazione appropriata con il fermo proposito di far ritrovare il passo giusto a tutti gli uomini a sua disposizione. Infatti l'allenatore teme che la sosta imposta al campionato dalla nazionale abbia potuto incidere sulla condizione e sulla concentrazione dei viola.

«La partita internazionale non ci ha favorito questa volta — ha precisato De Sisti — vorrei essere smentito ma la sosta potrebbe aver fatto perdere la migliore concentrazione oltreché il ritmo».

Quindi teme la trasferta di Cesena?, gli abbiamo chiesto.

«Certo. Ho assistito alla partita disputata dai romagnoli contro il Pescara e debbo ammettere di aver visto un Cesena su di giri. Non sarà facile superare indenni questo ostacolo. Molto dipenderà da come i cesenati ci affronteranno. In questi casi le squadre più deboli si esaltano, vogliono dimostrare al loro pubblico di valere molto di più. Se però il Cesena pensasse più alla promozione che alla Coppa Italia, per la Fiorentina sarebbe tutto di guadagnato».

La partita di Coppa potrebbe incidere sui giocatori che dopo quattro giorni affronteranno la Sampdoria?

«Spero proprio di no. Spero che nel frattempo tutti abbiano ritrovato la giusta concentrazione. Fino ad ora abbiamo dimostrato di possedere un carattere molto forte e tutti hanno sempre lottato. Dire che la voglia di vincere non è mai venuta meno non è sbagliato».

Sulla carta l'impegno più difficile è l'incontro con la Sampdoria. La Fiorentina riuscirà ad avere la meglio contro i liguri?

«Senza sottovalutare il Cesena credo che la mia squadra contro i genovesi dovrà stare bene attenta. Non dobbiamo commettere alcun errore. La Sampdoria, dopo la Juventus, è la squadra che in trasferta ha ottenuto il maggior numero di punti. Nonostante ciò se la Fiorentina come spero e credo, ripeterà le prestazioni offerte negli ultimi tempi dovrebbe farcela».

Attraverso quale strada potreste avere la meglio?

«È vero. Ulivieri è in grado di schierare una squadra agguerrita che farà di tutto per rifarsi della sconfitta subita nel girone di andata. Però se i miei uomini, in maniera particolare Daniel Bertoni e Monelli manterranno i livelli attuali, anche per la Sampdoria non ci saranno vie di scampo. Questa mia affermazione non deve essere intesa come una spacconata. La Fiorentina è da tempo una realtà di questo campionato. La squadra, per gli uomini che la compongono, pratica un modulo di gioco che la vede sempre proiettata alla ricerca del successo».

Loris Ciullini

Gli arbitri di Coppa Italia

MILANO — Gli arbitri per le partite di Coppa Italia di domani: Juventus-Bari (ore 15): Magni; Avellino-Verona (14,30): Vitali; Triestina-Udinese (15): Altobelli; Vicenza-Milan (20): Paparesta; Cesena-Fiorentina (15): Longhi; Roma-Reggiana (15): Lombardo; Sampdoria-Ascoli (15): Angelelli; Varese-Torino (15): Benedetti.

BIT'84 Incontriamoci a MILANO
16/21 FEBBRAIO
BIT - BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO

COMUNE DI CARPI

Settore S 5 - Ufficio Proc. Amm.ve Speciali

AVVISO DI GARA

Il Comune di Carpi indirà quanto prima una licitazione privata per l'Appalto lavori di «Ampliamento dell'edificio scolastico elementare di Fossoli Centro, via Cacciatore - Opere da muratore».

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 112.162.755 (diconsi lire centododicimilioni centosessantaduemila settecentocinquantacinque).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissare alcun limite di ribasso.

Le Ditte interessate potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata, contenente dichiarazione di iscrizione all'A.N.C. (cat. 2ª della tabella, per un importo fino a L. 150.000.000) a questo Comune (C.so A. Pio, 91) entro la data del 22.2.1984.

Si precisa che la richiesta d'invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 7 della Legge 2.2.1973 n. 14.

p. IL SINDACO
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Giovanni Lodi)

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse